

Agite Sicilia

Screening del carcinoma del collo uterino: il ruolo del Consultorio Familiare

Una campagna contro il cervicocarcinoma in una regione che registra i più alti livelli di incidenza di questa patologia a livello nazionale. È il Progetto Orion che ha visto impegnati i 14 consultori della rete della Asp di Trapani in un'esperienza virtuosa di integrazione tra Ospedale e Territorio

di Natalino Ferrara

C.F. di Alcamo, Responsabile del centro unico di colposcopia - Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani

Le campagne di screening sono approvate e finanziate dalle Regioni che si avvalgono della legge n. 662/96 (art. 1, comma 34) sui progetti obiettivi e campagne di prevenzione. Ogni campagna di screening deve seguire linee guida e procedure ben definite, con l'individuazione degli attori del progetto, delle unità operative coinvolte, dei momenti diagnostici iniziali e di approfondimento nonché adeguati protocolli di trattamento.

Ogni programma di screening riconosciuto diventa, quindi, un intervento di sanità pubblica: offerta attiva a una definitiva popolazione soggettivamente sana di un esame diagnostico di provata efficacia, allo scopo di individuare un sottogruppo di individui che, con elevata probabilità, è portatore di patologia neoplastica o preneoplastica che si avvantaggia del trattamento precoce.

La motivazione fondamentale per la sua attivazione è che la patologia in oggetto di screening, per quella popolazione, rappresenta un reale problema sanitario per frequenza e gravità.

L'incidenza del carcinoma della cervice, che è oggi la quarta neoplasia per frequenza nella popolazione femminile del mondo occidentale, ha subito, soprattutto grazie alle campagne di screening con Pap test, una riduzione (nel 1975 era, per frequenza, la seconda neoplasia ed era cinque volte più frequente dell'adenocarcinoma dell'endometrio).

In Italia attualmente vengono stimati circa 3700 nuovi/casi anno con una incidenza di 12/100.000 donne/anno.

Sicilia: un'incidenza record

In Sicilia si sono registrati i più

alti livelli di incidenza d'Italia (registro di Ragusa: tasso troncato 35/64 aa - nuovi 26.5 casi/100.000/anno), con sopravvivenza dei casi accertati significativamente inferiore rispetto alle altre regioni italiane.

È stato documentato inoltre in Sicilia un eccesso di mortalità rispetto al resto del Paese nelle fasce d'età >55 anni attribuibile al tumore della cervice uterina. La situazione così descritta ha indotto l'Asp di Trapani ad avviare una campagna di screening per il cervicocarcinoma della cervice uterina rivolta alle donne dai 25 a 64 anni residenti nella provincia di Trapani (114.355 donne).

Tale iniziativa ha richiesto una particolare attenzione alla messa a punto dell'architettura organizzativa dello stesso.

La nostra esperienza: il Progetto Orion

Il progetto, avviato nel gennaio 2001, ha visto convivere l'attività di prevenzione, comunque garantita ad un numero consistente di donne della popolazione bersaglio arruolate con sistemi tradizionali, con l'implementazione delle strutture e la necessità di creare quella organizzazione che potesse garantire poi la conformità agli standard scientifici e ai parametri di qualità richiesti.

Il programma, denominato "Orion", è stato strutturato sulla metodologia fondata sull'offerta attiva del pap test, da eseguirsi, con l'invito di lettera personalizzata in posta target e gestione computerizzata con software dedicato.

I quattordici Consultori Familiari della rete aziendale sono stati individuati quali punti di prelievo per il test.

Le figure professionali coinvolte sono: Ginecologi consultoriali; Ostetriche consultoriali; Personale infermieristico dei consultori; Psicologi consultoriali; Sociologo; Biologi Centro

di Lettura pap test; Epidemiologi; Anatomopatologi dell'U.O. ospedaliera; Ginecologi dell'U.O. di Ost. e Gin. ospedaliere; Personale del ruolo amministrativo.

Per l'effettiva realizzazione del programma è stato realizzato un corso di formazione per tutti gli attori del progetto e definito un piano di marketing socio-sanitario del progetto. Sono stati inoltre attivati: un Centro unico di lettura citologica aziendale per il pap test, con risorse umane e strutturali atte a supportare la lettura da 15000 a 20000 vetrini, un Centro unico di arruolamento, un numero verde per l'utenza.

Il Centro unico di colposcopia è una struttura territoriale annessa al centro di lettura citologico che ha come responsabile un ginecologo consultoriale accreditato dalla S.I.C. P.C.V. e dall'Assessorato regionale della Sanità.

La vicinanza con il centro di let-

tura citologica e il centro di arruolamento permette un continuo confronto tra clinico e citologo, fondamentale nella gestione dei casi dubbi e per il costante monitoraggio epidemiologico del progetto.

Nel nostro centro di Colposcopia vengono eseguiti: l'esame colposcopico, la biopsia mirata della portio, il curettage del canale cervicale, il prelievo per Hpv-Dna test, la terapia ablativa di lesioni cervicali.

Un discorso a parte merita l'isteroscopia diagnostica (specie per citologia AGC) e la conizzazione con ansa diatermica che attualmente vengono eseguiti in U.O. Ospedaliera.

Nella nostra realtà questo rappresenta il punto debole dell'intero percorso diagnostico e terapeutico. È vero, tali interventi necessitano di strutture protette per eventuali eventi avversi (riflesso vagale, emorragie, perforazioni uterine) e l'ambiente ospedaliero, si dice, è garanzia di sicurezza. Ma è sempre vero? O è l'ennesimo rifiuto culturale a trovare per la chirurgia ambulatoriale alternative all'ospedale?

Eppure gli interventi in regime ambulatoriale presentano numerosi vantaggi:

- il rapporto con la paziente è molto più personale
- la donna si sente molto più considerata come persona e non trattata soltanto come un caso clinico
- la data stabilita per l'intervento viene generalmente rispettata in quanto le urgenze non possono interferire come regolarmente accade in ospedale
- il rapporto della paziente con un solo medico crea un maggiore rapporto di fiducia ed evita il maggiore stress psichico nei ricoveri in grandi ospedali

- le madri di bambini piccoli non necessitano del distacco dai propri figli
- le madri lavoratrici possono limitare l'assenza dal lavoro
- la riduzione dei giorni di assenza dal lavoro rappresenta inoltre una notevole diminuzione di costi per il datore di lavoro
- l'intervento ambulatoriale infine, diminuendo i tempi di degenza, riduce l'incidenza di infezioni.

Il territorio dunque è la risorsa dalla quale bisogna attingere per riprogrammare le reti ospedaliere e contenere la spesa sanitaria senza compromettere la qualità dell'assistenza sanitaria. Nella nostra realtà, con mille difficoltà, ci stiamo provando. Anche se è ancora dura a morire, nella popolazione, la convinzione che l'ospedale è la risposta più idonea alla domanda di salute. **Y**



La videocomunicazione multipla e la democrazia associativa

Mettere a punto il miglior percorso tecnologico per facilitare la comunicazione tra i colleghi di tutta Italia è per noi un obiettivo prioritario

Maurizio Orlandella

Past president, moderatore delle videoconferenze AGITE

■ La tecnologia informatica ha già permesso negli ultimi 15 anni lo scambio di informazioni tramite gli spazi web, i siti istituzionali nazionali e internazionali, i blog, la posta elettronica, ma la mole di problemi della ginecologia territoriale richiede un livello di scambio e di decisioni comuni che impone la necessità di facilitare le comunicazioni tra i componenti del consiglio di presidenza (CdP) e tra il CdP e i re-

sponsabili regionali e di area tematica.

La crescita di un gruppo dirigente è funzionale alla partecipazione a tutti i processi decisionali e lo statuto di Agite prevede un continuo ricambio, potendo ogni consigliere di presidenza partecipare solo a due mandati consecutivi per complessivi sei anni: di qui la necessità di iniziare un percorso tecnologico che ha imposto a tutti la dotazione di un computer, una webcam, una linea Adsl flat, con l'obiettivo di iniziare le "videoconferenze multiple". Un

sistema di comunicazione "intelligente" che favorisse una partecipazione certamente complessa ma ricca di strumenti.

Netmeeting, Oovoo e Skype

Agite utilizza, dal settembre 2010, tre sistemi di videocomunicazione: netmeeting, skype e oovoo, cercando di valutarne pregi, difetti, costi e difficoltà che i partecipanti possono incontrare nel settare il sistema.

Netmeeting è l'unico sistema a pagamento, utilizza un server dedicato e non richiede un software sul proprio computer, evitando così di assorbire risorse del Pc e occupare Ram. In tal caso, nella mia veste di moderatore, invito i partecipanti inviando una email con un link tramite cui collegarsi. Vi è la possibilità di una lavagna comune e di visualizzare le diapositive precedentemente caricate sul server.